

Avifauna acquatica nidificante nelle zone umide costiere del Friuli Venezia Giulia e cenni sulle specie migratrici

A cura di Paolo Utmar

Laguna aperta e mare poco profondo

Le zone caratterizzate da acque aperte hanno poche specie nidificanti collegate con i manufatti quali le briccole e i fari. Il Gabbiano reale mediterraneo e, tra i passeriformi, la Ballerina bianca e lo Storno nidificano su tali strutture. Volpoca e Germano reale si osservano in transito con i pulli. Laguna aperta e mare costiero sono importanti per molte specie durante la ricerca del cibo e le migrazioni. Tra i nidificanti in ambiti limitrofi si ricorda il Gabbiano reale mediterraneo, la Sterna comune e il Fraticello. Tra i migratori (non presenti durante lo svernamento) il Mignattino e il Mignattino alibianche. Il Marangone dal ciuffo è presente in mare, con elevate consistenze, tra il confine con la Slovenia (Muggia) e Grado nel periodo compreso tra la tarda primavera e l'inizio dell'inverno. Anche lo Svasso collaroso, poco numeroso durante lo svernamento, diviene più comune in mare nella tarda estate.

Piane di marea

Data la sommersione periodica le piane di marea o velme non ospitano specie nidificanti. Sono invece ambienti molto importanti per l'alimentazione di un gran numero di specie acquatiche. Durante le migrazioni (marzo-maggio e agosto-novembre) si osservano molti uccelli limicoli e, escludendo gli svernanti più comuni, si ricordano il Piovanello, il Combattente *, il Chiurlo piccolo, il Totano moro*, la Pantana, il Piro piro boschereccio*. Con l'asterisco sono indicate le specie localmente legate agli apporti d'acqua dolce. Molti Ardeidi, Il Cigno reale, la Volpoca, la Marzaiola, il Mestolone e molti Sternidi e Laridi sostano e si alimentano numerosi sulle velme, in particolare nei pressi delle foci in laguna e in mare. Il Gabbiano comune e il Gabbiano corallino sono presenti e numerosi in vari ambienti e le consistenze maggiori si riscontrano sulle piane di marea durante le migrazioni.

Barene

Le paludi salmastre soggette a marea sono presenti, con alcune interruzioni, tra la foce dell'Isonzo e la laguna di Marano. Molte delle zone di barena sono troppo basse e vengono sommerse dalle alte maree più accentuate, quindi le specie nidificanti si concentrano nei punti più elevati quali rilievi sabbiosi, accumuli di valve, rilievi fangosi di origine antropica (spesso originati dallo scavo di canali adiacenti), motte di casoni e altri manufatti. Vi nidificano la Volpoca, il Germano reale, il Gabbiano reale mediterraneo e la Beccaccia di mare (1-2 siti). Durante le migrazioni e lo svernamento sulle barene si osservano aggregazioni di alta marea di molte specie di larolimicoli.

Banchi sabbiosi emergenti

Gli isolotti alla foce dell'Isonzo, il banco d'Orio e le isole di S. Andrea e Martignano-Marinetta sono un notevole esempio di costa bassa sabbiosa poco modificata dall'azione antropica. Molte zone sono sufficientemente elevate da costituire siti riproduttivi per l'avifauna. Vi nidificano la Volpoca, il Germano reale, l'Edredone (un sito), la Beccaccia di mare, il Corriere piccolo (poche coppie, forse saltuarie), il Fratino (1-2 siti), il Gabbiano reale mediterraneo (grandi colonie) e il Fraticello (un sito). Nel passato erano presenti colonie numerose di Fratino e Fraticello; attualmente un piccolo gruppo si riproduce alla foce dell'Isonzo in una zona interdotta all'accesso per interessamento della locale Riserva Naturale Regionale. Il disturbo antropico rappresentato dai bagnanti è un problema lungo le spiagge selvagge della regione. Durante le migrazioni e lo svernamento sui banchi sabbiosi si formano aggregazioni di alta marea di molte specie di larolimicoli.

Valli da pesca

In regione le valli da pesca presentano una salinità piuttosto elevata e quindi la vegetazione è prevalentemente alofila con limitate zone a canneto nei pressi dei pozzi artesiani e nelle zone di ristagno delle acque meteoriche. Nella laguna di Marano la salinità è più bassa e le valli presentano barene a *Juncus maritimus* e radi canneti. Complessivamente sono presenti 1730 ha di valli con 1175 ha di superficie acquea. Gran parte delle valli sono situata nella laguna di Grado. L'assenza di marea e il basso disturbo antropico (salvo eccezioni) rendono le valli da pesca importanti per l'avifauna nidificante. Per la Sterna comune rappresentano l'unico ambiente riproduttivo in regione (se si eccettuano alcune coppie sul fiume Tagliamento e altre nidificazioni di singole coppie in alcune casse di colmata). Nelle valli nidificano lo Svasso maggiore (un sito), il Tuffetto (zone dolcificate), il Cigno reale, l'Oca selvatica, la Volpoca, il Germano reale e altri anatidi (irregolari), il Falco di palude, la Gallinella d'acqua, la Folaga (zone dolcificate e valli di Marano), il Cavaliere d'Italia, la Pavoncella (irregolare), la Pettegola, il Gabbiano reale mediterraneo (le valli ospitano la maggior parte delle coppie nidificanti), la citata Sterna comune ed il Fraticello (1-2 siti). Nel 1997 due coppie di Spatola hanno nidificato in valle Cavanata, probabilmente favorite dall'interruzione delle attività antropiche collegate all'acquacoltura. Nelle valli più produttive per l'acquacoltura il livello dell'acqua tenuto alto in primavera-estate e i lavori di manutenzione effettuati nel periodo riproduttivo sono sfavorevoli alla nidificazione della maggior parte delle specie.

Le casse di colmata

Le zone costiere arginate e destinate allo scarico dei fanghi derivati dallo scavo dei canali vengono definite casse di colmata. Attualmente sono presenti in regione 3 casse di colmata: al Lisert, sull'isola di S. Andrea e nei pressi di Marano lagunare. Le prime due sono rinaturalizzate con la crescita di vegetazione alofila sulle vecchie colmate. Molte specie nidificano, in particolare al Lisert, e si ricordano il Cigno reale, l'Avocetta (un nido senza successo nel 2004), il Cavaliere d'Italia, il Corriere piccolo, il Fratino, la Pettegola, la Sterna comune e il Fraticello. Molte attività del tempo libero (mtocross, accesso non controllato) causano problemi all'avifauna nidificante. Nella cassa di colmata dell'isola di S. Andrea si riproducono il Cigno reale, la Volpoca e il Gabbiano reale mediterraneo. Anche la cassa "attiva" di Marano risulta fortemente attrattiva per l'avifauna.

Il tratto terminale dei fiumi e le foci in laguna e in mare

Le foci fluviali nella laguna di Marano e la foce dell'Isonzo sono caratterizzate da ampi canneti che sfumano in zone barenicole. Sono tra le zone meno trasformate dall'uomo a livello costiero ma risentono dell'ingressione marina, del decremento della piovosità, e dei prelievi irrigui. Vi nidificano lo Svasso maggiore, il Tuffetto, il Tarabusino, l'Airone cenerino (un sito), l'Airone rosso (la colonia più numerosa), il Cigno reale, la Volpoca, il Germano reale, il Falco di palude (la maggior parte delle coppie nidificanti), il Porciglione, la Gallinella d'acqua, la Folaga, il Piro piro piccolo (basso corso dell'Isonzo). Per i passeriformi legati alle zone umide le "foci maranesi" sono l'area di gran lunga più importante della Regione per numero di specie nidificanti e consistenza delle popolazioni.

Zone umide esenti da marea

I canneti esenti da marea e i ripristini di zone umide d'acqua dolce presenti nella fascia costiera sono molto importanti per la riproduzione di molte specie. Vi nidificano il Tuffetto, il Tarabuso (probabile e/o irregolare), il Tarabusino, l'Airone cenerino (un sito), l'Airone rosso (3-4 siti), il Cigno reale, l'Oca selvatica, il Germano reale, la Marzaiola e altri anatidi (irregolari), il Falco di palude, la Folaga, la Gallinella d'acqua, il Porciglione, il Cavaliere d'Italia, il Corriere piccolo e, la Pavoncella. Le zone d'acqua dolce esenti da marea sono poco estese a livello regionale e alcune di

esse sono a rischio di trasformazione. La carenza primaverile d'acqua rappresenta un problema per i nidificanti in vari siti.

Zone boscate

Le limitate zone boscate lagunari e i boschi golenali presenti nel tratto terminale dei fiumi ospitano dormitori di Cormorano ed Ardeidi. Alcuni di questi siti (attualmente 4) sono anche colonie riproduttive di Garzetta e in un sito (isola dei Belli in valle Noghera) di Airone cenerino e Nitticora. La Sgarza ciuffetto ha nidificato in quest'ultima località. Incendi, taglio del sottobosco e disturbo "diretto" si verificano in alcuni siti riproduttivi con effetti negativi sui nidificanti. La Beccaccia nidifica o ha nidificato nel bosco litoraneo adiacente alla valle Cavanata.

Coltivi circumlagunari e reticolo di bonifica

Nei coltivi di bonifica situati nei pressi delle zone umide costiere si riproducono in vari siti la Pavoncella e più scarsamente il Corriere piccolo e il Gabbiano reale mediterraneo. Nel reticolo dei canali di bonifica nidificano e allevano la prole il Germano reale e la Gallinella d'acqua e in un sito il Cavaliere d'Italia. L'Oca selvatica si osserva con i pulli nei prati e coltivi situati nei pressi di alcune zone umide.

Zone urbanizzate

Il Gabbiano reale mediterraneo nidifica su edifici in laguna (casoni) e in un centro abitato lagunare.

APPROFONDIMENTI BIBLIOGRAFICI

Guzzon C. & Utmar P., 1999 – Censimento, scelta dell'habitat e densità della popolazione di Falco di palude *Circus aeruginosus* nidificante in Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta* 23: 87.

Guzzon C. & Utmar P., 2005 – The importance of protected areas for breeding and wintering waterbirds in the coastal wetlands of Friuli-Venezia Giulia – AsOER (red.), 2005 – Avifauna acquatica: esperienze a confronto. Atti del I Convegno (30 aprile 2004, Comacchio). Tipografia Giari, Codigoro.

Parodi R., Perco F. & Utmar P. 1993 - L'Avifauna della valle Cavanata. *Fauna* 3:7-38.

Parodi R. 1999 – Gli uccelli della provincia di Gorizia. Ed del Museo di Storia Naturale di Udine

Rocco A. & Utmar P., 2004 – La nidificazione della Beccaccia, *Scolopax rusticola*, in una zona costiere dell'alto Adriatico, valle Cavanata, provincia di Gorizia. *Riv. Ital. Orn.* 74 (1): 80-82.

Utmar P. 1989 – Gli Anatidi nidificanti nella provincia di Gorizia e nella laguna di Marano. *Fauna* 1:32-46.

Utmar P. 2001 – I larolimicoli (*Charadriiformes*) nidificanti nelle zone umide costiere del Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta* 25:257

Utmar P., Guzzon C., Candotto S. & Castellani R. 2003 - Aspetti della biologia riproduttiva del Falco di palude *Circus aeruginosus* in Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta* 27:184.